

Un Geco per amico

Ambiente, avventura
e socializzazione
sulle rotte di pirati e
capitani coraggiosi

di Marco Tommasi

Nel paese delle Repubbliche Marinare, fieramente gelose della propria indipendenza ed autonomia, potrà mai un geco riuscire a far collaborare fra loro le più importanti associazioni che si occupano di nautica da diporto nella nostra Regione?

L'obiettivo potrebbe sembrare irraggiungibile, ma se Geco è un acronimo che significa «Giovani Evoluti e Consapevoli» e che delinea un progetto triennale - finanziato dal Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive attraverso un accordo con la Regione Emilia Romagna e rivolto a giovani da 15 a 30 anni - allora non solo stiamo parlando di qualcosa di possibile, ma anche e soprattutto di un programma innovativo e fortemente necessario. «**Altomare**» è il nome di questo progetto di sviluppo delle attività legate all'andar per mare, sia sul versante turistico sia su quello sportivo, che è stato ideato da Asonautica, Compagni del Parsifal, Federazione Italiana Vela, Lega Navale Italiana e Uisp in collaborazione con l'Assessorato Regionale al Turismo.

Si tratta di un programma di attività decisamente più ambizioso rispetto ad altri progetti analoghi, dato che non ci si rivolge - come avviene di solito in

questi casi - a coloro che già vanno o che hanno comunque maturato la decisione di andar per mare. Il progetto si propone infatti di allargare la base dei praticanti offrendo, attraverso la rete dei Comitati Uisp, una serie di iniziative rivolte a scuole, disabili, associazioni, turisti e circoli dopolavoro, che non hanno come obiettivo i soli corsi di vela o il turismo nautico. Si punta quindi a far sperimentare - anche solo per poche ore - la barca a vela e le sue suggestioni. Il tutto fornendo un esempio concreto della vita a bordo, con il Comandante e l'equipaggio, e della necessità di costruire un gruppo in grado di condurre l'imbarcazione verso la meta per sentirsi, anche solo per un istante, gli eredi dei navigatori, degli scopritori di nuovi mondi, dei pirati e di tutti quanti hanno scritto la storia solcando i mari. La finalità è anche quella di contribuire alla riqualificazione turistica della nostra costa - non solo *divertimentificio* ed ombrelloni - e di sviluppare un'operazione simile a quella che ha trasformato tennis e sci da sport d'élite ad attività alla portata di tutti.

«Altomare» rappresenta prima di tutto un'operazione culturale, perché occorre far comprendere che l'andar per mare è realmente un'attività completa, ecologica e formativa, ricca di stimoli e suggestioni ed in grado di essere

al contempo sia sport e turismo che cultura della sicurezza, del viaggio e della scoperta, oltre che momento di confronto, socializzazione e crescita. È poi un'operazione di trasformazione dell'offerta attuale, con l'organizzazione di iniziative in grado di raggiungere i giovani nei luoghi di aggregazione nell'entroterra e nelle località turistiche sulla costa per aprire una porta sulla grande varietà di attività possibili: dalle derive sulla spiaggia, ai piccoli cabinati, fino all'altura, partecipando a veleggiate, regate, raduni ed uscite didattiche, ripercorrendo le rotte dei commerci e dei pirati in tutto l'Adriatico ed esplorando il territorio nel rispetto dell'ecosistema. Ma è anche un'operazione di inclusione, grazie alla possibilità di organizzare attività rivolte ai disabili che, nell'ottica della non ghettizzazione, puntino ad integrare e valorizzare le diverse competenze e capacità a bordo di quel grande laboratorio che è la barca a vela.

Riuscirà il - per ora - piccolo geco nell'impresa di trasformare un paese fin troppo pieno di Santi e Poeti in un luogo in cui ci sia spazio anche per i Navigatori? ♦



Altomare

Le iniziative e le novità
in cantiere per un 2009
all'insegna della vela



di Marco Tommasi

Giunta ormai al suo terzo anno, la parte nautica del progetto "TerreAlte AltoMare" ha inaugurato per il 2009 una serie di novità. In termini di organizzazione, si segnala innanzitutto la presenza della Uisp al fianco del circolo "Amici della Vela" di Cervia in veste di coordinatore del progetto. Una scelta determinata dalla sempre maggiore complessità delle attività messe in campo e che rappresenta un impegno serio, ben al di là di una semplice dichiarazione d'intenti. Oltre alle iniziative dei singoli partner, si è poi deciso di dar vita a due ulteriori proposte, la cui articolazione ha reso indispensabile allargare il fronte di coordinamento. Da un lato, infatti, è stata programmata una veleggiata di una settimana che, partendo in contemporanea da Cattolica e da Goro (due dei nuovi comuni coinvolti nel progetto assieme a Cesenatico e Bellaria), terminerà con un arrivo simultaneo nel porto di Cesenatico. Le barche che partiranno da nord faranno sosta a Lido degli Estensi, Marina di Ravenna e Cervia, mentre quelle che salperanno da sud toccher-

ranno Rimini, Bellaria e Cesenatico. In ognuno di questi porti saranno organizzate attività, convegni e serate con, in aggiunta alla flotta di AltoMare, la partecipazione delle barche dei circoli aderenti al raggruppamento. Dall'altro lato, invece, è in cantiere un *format* televisivo che andrà in onda su un circuito di tv locali. Questo programma vedrà attive squadre di ragazzi che si sfideranno in una serie di prove di abilità a tema nautico, con capitani eletti dagli equipaggi ed alla presenza di vere e proprie giurie composte da esperti, pubblici ufficiali e pubblico televisivo. Le squadre rappresentineranno tutti i porti coinvolti, includendo anche un team della Mariegola delle Vele al terzo che raggruppa tutte le "tenze" (equivalenti ai moderni circoli) che svolgono attività con vecchie barche a vela da lavoro strappate alla demolizione o all'abbandono. I ragazzi saranno i veri protagonisti delle attività ed a conclusione di tutto il progetto è prevista, a settembre, una giornata di "sfida" tra le squadre dell'AltoMare e delle TerreAlte. Queste iniziative vanno ad

aggiungersi a quelle più "classiche" ed ormai consolidate, che pure quest'anno si pongono nuovi ed ambiziosi obiettivi. La struttura delle attività prevede infatti tutta una serie di compatti articolati secondo uno schema comune a tutti i partecipanti, concordato assieme all'Assessorato regionale al Turismo. Le azioni a favore dei giovani, attraverso la pratica sportiva innovativa ed il turismo nautico, prevedono uscite in mare e percorsi più complessi che contemplano accordi con alberghi e campeggi. La valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio ritaglia un ruolo centrale per le barche a vela storiche e per il museo della Marineria di Cesennatico. A Cervia, invece, è stata attivata e crescerà ulteriormente una biblioteca nautica, così come proseguirà la gestione di una centralina meteo interrogabile direttamente da internet. Continueranno inoltre le attività di avviamento alla vela ed i campus nautici rivolti a ragazzi anche e soprattutto dell'entroterra. A Bologna, città la cui presenza nel progetto è ormai storica, si aggiunge quest'anno Reggio Emilia. Inoltre, si segnala la generale partecipazione di tutti i Comitati Uisp della regione che stanno portando avanti un'opera di sensibilizzazione per avvicinare i "terrificoli" al mare. Sono poi previsti corsi di vela al

**i ragazzi saranno
i veri protagonisti
delle attività
e si sfideranno
in prove di abilità
a tema nautico**

terzo a Cervia, partecipazione a regate, navigazioni d'altura e veleggiate. Infine, il gruppo di trenta ragazzi di Comacchio che hanno iniziato il percorso lo scorso anno, conseguirà la patente nautica: sarà un momento formale ma anche simbolico del passo compiuto verso il raggiungimento dell'autonomia.

Un accenno a parte merita il discorso vela accessibile. Oltre al gruppo di ragazzi di San Giovanni in Persiceto che partecipa con successo al circuito di regate della costa, a quello di Imola che sta terminando di costruire una barca ed alle attività portate avanti a Marina di Ravenna ed a Rimini, è stato raggiunto un accordo con l'Anpis regionale (associazione affiliata alla Uisp che raggruppa le polisportive di integrazione sociale dei dipartimenti di salute mentale) che prevede un percor-

so di formazione di operatori di quattro sedi regionali ed uscite con i ragazzi tutti i mercoledì dei mesi estivi al Lido degli Estensi. L'obiettivo è quello di rendere progressivamente autonoma l'associazione, favorendo la gestione diretta delle attività da parte dei vari soggetti coinvolti e lo sviluppo di capacità tali da organizzare iniziative sempre più complesse in sicurezza. A fianco delle attività gestite direttamente, il raggruppamento si pone quindi come obiettivo quello di diventare sempre più una struttura in grado di stimolare progetti fornendo competenze, consulenze e servizi. Tutto ciò per costruire assieme a soggetti esterni l'indispensabile background in grado di permettere l'allargamento sempre maggiore di associazioni, scuole e singoli che sceglieranno l'andar per mare in barca a vela come alternativa possibile. Un'alternativa sportiva, turistica, culturale, formativa.

E molto altro ancora. ♦



Le novità del progetto Alto Mare

Numerose le iniziative in cantiere per un 2009 all'insegna della vela: al centro una veleggiata di una settimana lungo l'Adriatico ed un format televisivo incentrato sui ragazzi protagonisti del progetto.



di Marco Tommasi

Giunta ormai al suo terzo anno, la parte nautica del progetto "Terre Alte Alto Mare" ha inaugurato per il 2009 una serie di novità. In termini di organizzazione, si segnala innanzitutto la presenza della Uisp al fianco del circolo "Amici della Vela" di Cervia in veste di coordinatore del progetto. Una scelta determinata dalla sempre maggiore complessità delle attività messe in campo e che rappresenta un impegno serio, ben al di là di una semplice dichiarazione d'intenti. Oltre alle iniziative dei singoli partner, si è poi deciso di dar vita a due ulteriori proposte, la cui articolazione ha reso indispensabile allargare il fronte di coordinamento. Da un lato, infatti, è stata programmata una veleggiata di una settimana che, partendo in contemporanea da Cattolica e da Goro (due dei nuovi comuni coinvolti nel progetto assieme a Cesenatico e Bellaria), terminerà con un arrivo simultaneo nel porto di Cesenatico. Le barche che partiranno da nord faranno sosta a Lido degli Estensi, Marina di Ravenna e Cervia, mentre quelle che salperanno da sud toccheranno Rimini, Bellaria e Cesenatico. In ognuno di questi porti saranno organizzate attività, convegni e serate con, in aggiunta alla flotta di Alto Mare, la partecipazione delle barche dei circoli aderenti al raggruppamento. Dall'altro lato, invece, è in cantiere un format televisivo che andrà in onda su un circuito di tv locali. Questo programma vedrà attive squadre di ragazzi che si sfideranno in una serie di prove di abilità a tema nautico, con capitani eletti dagli equipaggi ed alla presenza di vere e proprie giurie composte da esperti, pubblici ufficiali e pubblico televisivo. Le squadre rappresenteranno tutti i porti coinvolti, includendo anche un team della Mariegola delle Vele al terzo che raggruppa tutte le "tenze" (equivalenti ai moderni circoli) che svolgono attività con vecchie barche a vela da lavoro strappate alla demolizione o all'abbandono. I ragazzi saranno i veri protagonisti delle attività ed a conclusione di tutto il progetto è prevista, a settembre, una giornata di "sfida" tra le squadre dell'Alto Mare e delle Terre Alte.

Queste iniziative vanno ad aggiungersi a quelle più "classiche" ed ormai consolidate, che pure quest'anno si pongono nuovi ed ambiziosi obiettivi. La struttura delle attività prevede infatti tutta una serie di compatti articolati secondo uno schema comune a tutti i partecipanti, concordato assieme all'Assessorato regionale al Turismo. Le azioni a favore dei giovani, attraverso la pratica sportiva innovativa ed il turismo nautici, prevedono uscite in mare e percorsi più complessi che contemplano accordi con alberghi e campeggi. La valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio ritaglia un ruolo centrale per le barche a vela storiche e per il museo della Marinieria di Cesenatico. A Cervia, invece, è stata attivata e crescerà ulteriormente una biblioteca nautica, così come proseguirà la gestione di una centralina meteo interrogabile direttamente da internet. Continueranno inoltre le attività di avviamento alla vela ed i campus nautici rivolti a ragazzi anche e soprattutto dell'entroterra. A Bologna, città la cui presenza nel progetto è ormai storica, si aggiunge quest'anno Reggio Emilia. Inoltre, si segnala la generale partecipazione di tutti i Comitati Uisp della regione che stanno portando avanti un'opera di sensibilizzazione per avvicinare i "terricoli" al mare. Sono poi previsti corsi di vela al terzo a Cervia, partecipazione a regate, navigazioni d'altura e veleggiate. Infine, il gruppo di trenta ragazzi di Comacchio che hanno iniziato il percorso lo scorso anno, consegnerà la patente nautica: sarà un momento formale ma anche simbolico del passo compiuto verso il raggiungimento dell'autonomia.

Un accenno a parte merita il discorso vela accessibile. Oltre al gruppo di ragazzi di San Giovanni in Persiceto che partecipa con successo al circuito di regate della costa, a quello di Imola che sta terminando di costruire una barca ed alle attività portate avanti a Marina di Ravenna ed a Rimini, è stato raggiunto un accordo con l'Anpis regionale (associazione affiliata alla Uisp che raggruppa le polisportive di integrazione sociale dei dipartimenti di salute mentale) che prevede un percorso di formazione di operatori di quattro sedi regionali ed uscite con i ragazzi tutti i mercoledì dei mesi estivi al Lido degli Estensi. L'obiettivo è quello di rendere progressivamente autonoma l'associazione, favorendo la gestione diretta delle attività da parte dei vari soggetti coinvolti e lo sviluppo di capacità tali da organizzare iniziative sempre più complesse in sicurezza. A fianco delle attività gestite direttamente, il raggruppamento si pone quindi come obiettivo quello di diventare sempre più una struttura in grado di stimolare progetti fornendo competenze, consulenze e servizi. Tutto ciò per costruire assieme a soggetti esterni l'indispensabile background in grado di permettere l'allargamento sempre maggiore di associazioni, scuole e singoli che sceglieranno l'andar per mare in barca a vela come alternativa possibile. Un'alternativa sportiva, turistica, culturale, formativa.

E molto altro ancora.

pubblicato il: 20/02/2009 / visualizzato 1091 volte

NOTIZIE DA UISP NAZIONALE



Dal dolore al cambiamento: scendere in campo contro la violenza di genere

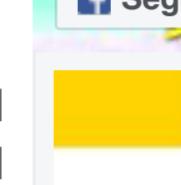


Nel mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani



Le consulenze gratuite online di Sport Point tornano il 25 novembre

[Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [YouTube](#)



Uisp Emilia-Romagna
10.382 follower



Condividi

EVENTI DEL WEEKEND

25-28 NOVEMBRE



Uisp Emilia-Romagna
sabato

Nel fine settimana dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne e di genere, tanti gli eventi #Uisp sul tema, e non solo.

Il nostro programma del fine settimana !

Sabato 25 novembre... [Altro...](#)

SERVIZIO CIVILE: Mettiti in gioco con Uisp!



UP! Uisp Podcast - Sport, politica e attualità



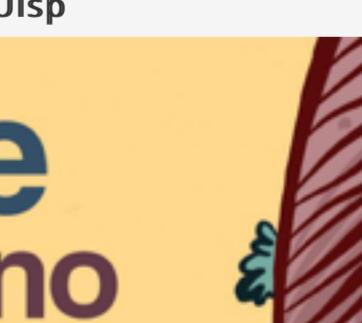
SPORT POINT - Consulenza accessibile per lo Sport



Differenze in Gioco - Sport libera tutt*



PartecipAzione: Associazioni in-formazione



Briciole di Pollicino: la formazione Uisp



Forum Terzo Settore Emilia-Romagna



Tenendo d'occhio l'Altomare

Il dilemma della diversità applicato alla barca a vela. Il progetto Terre Alte Alto Mare, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, giunge a conclusione.



di Marco Tommasi

Il dubbio - uno dei tanti in fatto di numeri che porto con me fin dalle elementari - è se davvero meno per meno dia come risultato più. Il dilemma della diversità applicato alla barca a vela - o meglio alla barca, perché senza vela e con solo un motore parliamo di ferri da stiro o supposte a seconda della forma - può essere postulato dicendo che chi va in barca a vela è "diverso" da chi non ci va. Diverso e in aggiunta anche un po' fesso, diciamolo, tanto per dare ragione a un vecchio adagio inglese secondo cui andare in barca è altrettanto piacevole ed intelligente che stare vestiti sotto una doccia gelata stracciando banconote da dieci sterline. E grazie a questo adagio, insomma, ci troviamo a identificare "meno" e "diverso" come due cose equivalenti. Visto che anche a terra ci sono tutta una serie di categorie di "diversi" che vengono sicuramente considerati come dei "meno", allora se prendiamo dei "meno" terricoli e li mettiamo in un "meno" come la barca, otteniamo sicuramente un bel più, forse il Più, più più, fra i più.

La sfida che Uisp e Anpis (Associazione Nazionale Polisportiva per l'Integrazione Sociale) hanno proposto e raccolto è stata quella di credere che fosse possibile tradurre in pratica questo principio. Il progetto Terre Alte Alto Mare, che sta ormai volgendo al termine, in tre anni e fra tante iniziative ed attività in tema di diversità ha portato a formulare il postulato secondo cui meno per meno è uguale a barca a vela. Questo esperimento - che spero non rimanga tale e possa tramutarsi in una prassi - è riuscito a dimostrare ad un paese calcio-dipendente che la palla sarà anche rotonda, ma che alla fine del campo bisogna fermarsi se no la preziosa sfera la si perde. Una cosa diversa da quanto capita con quella cosa chiamata Terra, altrettanto rotonda anche se un po' schiacciata, che a girarla in barca la fine del campo non c'è, perché non ci sono confini, barriere o steccati davanti alla prua e non si perde mai il diritto ad andare avanti, a tornare indietro o a stare fermi. Lì non si perde mai il diritto a cambiare idea, a cercare approdi dove trovare qualcuno o qualcosa di diverso, a confrontarsi, a giocare con le regole che dettano il mare ed il vento, e non qualche regolamento scritto da chissà-chi e chissà- quando (e chissà-perché, poi).

A terra infatti, quando le cose non vanno, si modificano le regole del gioco e si pensa che tutto vada a posto; in mare le regole non si modificano mai, ma sono i navigatori che devono adattarsi, scoprire sempre nuovi modi di interpretare al meglio il gioco e imparare, capire e crescere. E questo rende diversi. Così come sfidare il mare significa perdere, comunque vada, perché non esiste vittoria o pareggio ma solo salpare, viaggiare ed arrivare fino alla prossima volta. E non si accumulano punti, non si va in vetta alla classifica, non si retrocede, non si arriva "prima". O si arriva o non si arriva. E quando si arriva, si è sempre un po' tanto diversi da quando si è partiti. Ovviamente prescindendo da quella curiosa genia che viene definita "dei regatanti", e cioè quelle persone che prendono il mezzo di locomozione più lento che esista e cercano di farlo andare veloce. Velocissima è una barca a vela che riesce a stare alla pari con un ciclista, ben che vada; sempre che non abbia il vento sul naso, perché allora tanto vale andare a nuoto.

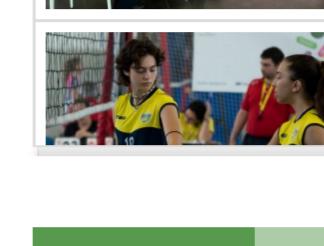
Diverso è issare il proprio jolly roger (l'emblema dei pirati), e salpare per Nonimportadove. Diverso è vivere un'esperienza, magari a poche centinaia di metri dalla riva, assaporando il piacere di spegnere il motore (quando non lo fa di propria iniziativa...) e scoprire rumori altrimenti coperti dai "soliti" frastuoni che accompagnano la vita "normale". Almeno fino al primo ***** su un ferro da stiro che ti passa a pochi metri a tutta velocità, perché "normale" è dare gas ed arrivare in fretta. Diverso è stato investire sulla nautica da diporto per migliorare, far crescere, riqualificare il turismo nostrano. Di questo va dato atto alla Regione Emilia Romagna: perché le scorciatoie ad effetto sarebbero state tante, ma si è scelta una strada difficile e diversa per queste latitudini ombrellonizzate, con la brezza che porta verso il mare odore di creme abbronzanti e schiamazzi di happy hour o wine time e raramente il suono delle sartie frustate dal vento.

Diverso è pensare ed immaginare che al largo, ma non troppo, ci sia un'isola del tesoro e non solo piattaforme metanifere, e che Long John Silver - diverso, diversamente abile, abilmente diverso - arrivi un giorno fra i normali lupi di banchina, i normalissimi consumatori di olii & creme e gli omologati cacciatori di emozioni da statale adriatica a chiedere se c'è qualcuno che, diversamente dalla norma, abbia voglia di mettersi in gioco. Questo, per un paese sempre più omologato e culturalmente provinciale, capace solo di produrre slogan ed eventi ma raramente contenuti e percorsi, sarebbe una simpatica diversità. Tenete d'occhio il mare...

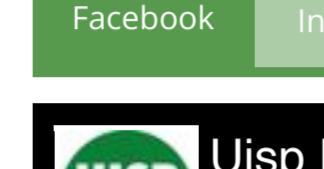
pubblicato il: 06/11/2009 / visualizzato 944 volte

NOTIZIE DA UISP NAZIONALE

Dal dolore al cambiamento: scendere in campo contro la violenza di genere

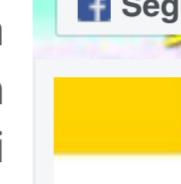


Nel mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani



Le consulenze gratuite online di Sport Point tornano il 25 novembre

[Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [YouTube](#)



Uisp Emilia-Romagna
10.382 follower

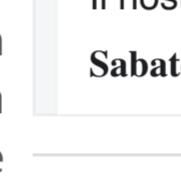


[Segui la Pagina](#)

[Condividi](#)

EVENTI DEL WEEKEND

25-28 NOVEMBRE



Uisp Emilia-Romagna
sabato



Nel fine settimana dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne e di genere, tanti gli eventi #Uisp sul tema, e non solo.

Il nostro programma del fine settimana !

Sabato 25 novembre... Altro...

SERVIZIO CIVILE: Mettiti in gioco con Uisp!

METTITI IN GIOCO! SCEGLI UISP PER IL SERVIZIO CIVILE

**UP! Uisp Podcast - Sport, politica e attualità**

UP!

SPORT POINT - Consulenza accessibile per lo Sport**Differenze in Gioco - Sport libera tutt*****PartecipAzione: Associazioni in-formazione**

[Info@participazione.it](#)

Con il sostegno di

Regione Emilia-Romagna

Forum Terzo Settore

EMILIA-ROMAGNA

[www.participazione.it](#)

Briciole di Pollicino: la formazione Uisp**Forum Terzo Settore Emilia-Romagna**